

al contributo al fondo sanitario nazionale (capitolo 390), per il quale risultano impegnati € 115,6 milioni nel 2003 e € 117,6 milioni nel 2004;

al contributo per il finanziamento dell'attività assistenziale (capitolo 391), in relazione a quanto disposto dal D.P.R. 18/4/79 che trasferisce alle regioni, alle province e ai comuni le attività amministrative di carattere assistenziale non previdenziale svolte dall'INAIL. L'importo di tale contributo risulta di € 2,5 milioni sia per l'anno 2003 che per il 2004;

al contributo ex ENAOLI (capitolo 392) pari a € 169,5 milioni nel 2003 e € 157,9 milioni nel 2004;

al contributo ex ENPI (capitolo 393) pari rispettivamente a € 176,7 milioni nel 2003 e € 188,0 milioni nel 2004;

al contributo agli istituti di patronato e di assistenza sociale (capitolo 394) per € 18,6 milioni nel 2003 e € 17,9 milioni nel 2004.

In ordine alla categoria 9^a delle spese (poste correttive e compensative di entrate correnti), si evidenziano impegni per € 281,1 milioni per il 2003 e € 328,1 milioni per il 2004. Di questi il capitolo 420, relativo alle restituzioni di premi e contributi di assicurazione, ha fatto registrare una spesa pari a € 255,1 milioni nel 2003 e € 299,5 milioni nel 2004.

Quanto alle spese in conto capitale, va preliminarmente osservato che gli investimenti dell'Istituto sono soggetti alle disposizioni che l'articolo 65 della legge 30/4/69, n° 153, detta per gli enti previdenziali. In base a tale disposto ed alla normativa che indica esplicitamente i possibili investimenti mobiliari, ovvero immobiliari dell'Ente, l'Istituto ha previsto un piano di investimento dei fondi disponibili, sia per il 2003 sia per il 2004 così suddiviso:

- Il 15 per cento in base alla legge 549/95 ad investimenti immobiliari (capitolo 700 della categoria 11^a) da locare al SSN, ovvero a centri per la riabilitazione di infortunati sul lavoro.

- Il 15 per cento in base al D.Lgs. 104/96 ad investimenti immobiliari (capitolo 700 della categoria 11^a) da destinare a finalità di pubblico interesse con particolare riguardo ai settori sanitario, dell'istruzione e della ricerca.

- Il 25 per cento in base alla legge 4/99 ad investimenti immobiliari da destinare ad esigenze di edilizia universitaria.

• Il 45 per cento ad investimenti mobiliari (capitolo 722 della categoria 13^a).

In sintesi, nel prospetto che segue, viene evidenziata la situazione di tali spese in relazione al triennio oggetto di confronto:

Investimenti mobiliari e immobiliari

(in milioni di Euro)

anno	investimenti immobiliari				investimenti mobiliari	totale
	a reddito	a Centro protesi	a Centri medico-legali	ad uffici		
2002	386,7	12,9	50,2	126,2	1.976,8	2.552,8
2003	1.109,1	0,1	3,3	10,4	1.575,8	2.698,7
2004	1.451,1	0,6	2,8	9,3	2.029,2	3.493,0

Per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, si richiama quanto detto innanzi al capitolo 10-B). Sotto un profilo strettamente contabile l'Istituto è impossibilitato ad attendere ai piani di investimento per importi già impegnati in anni precedenti a causa della consistente giacenza di liquidità eccedente il plafond stabilito (in cui rientrano anche i titoli).

Per una migliore evidenziazione complessiva dell'andamento gestionale del periodo di cui trattasi, è utile confrontare i dati più significativi delle entrate e delle spese sinteticamente evidenziati nei prospetti che seguono:

Gestione di competenza 2003**Entrate** (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	accertate	riscossioni in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme accertate	su somme riscosse
contributive	7.842,2	8.014,1	7.348,3	2,2	-6,3
entr. correnti	8.844,2	9.098,9	7.897,0	2,9	-10,7
totale entrate	13.497,2	11.506,0	10.106,0	-14,8	-25,1

Spese (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	impegnate	pagamenti in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme impegnate	su somme pagate
pers. in serv.	593,9	571,8	509,7	-3,7	-14,2
pers. in quie.	76,0	72,2	72,2	-5,0	-5,0
beni e serv.	254,1	242,3	173,7	-4,6	-31,6
prest. istituz.	5.910,2	5.822,4	5.817,6	-1,5	-1,6
trasf. passivi	467,7	490,9	379,2	5,0	-18,9
spese corr.	7.811,9	7.619,4	7.358,7	-2,5	-5,8
totale spese	14.006,3	11.210,2	9.724,4	-20,0	-30,6

Gestione di competenza 2004**Entrate** (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	accertate	riscossioni in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme accertate	su somme riscosse
contributive	8.201,6	8.716,1	7.866,5	6,3	-4,1
entr. correnti	9.203,7	10.004,3	8.668,1	8,7	-5,8
totale entrate	13.838,4	13.064,9	11.316,3	-5,6	-18,2

Spese (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	impegnate	pagamenti in conto competenza	diff. % rispetto previsioni	
				su somme impegnate	su somme pagate
pers. in serv.	579,4	553,0	499,8	-4,6	-13,7
pers. in quie.	76,0	73,9	73,6	-2,8	-3,2
beni e serv.	248,1	237,8	188,9	-4,2	-23,9
prest. istituz.	5.840,4	5.892,3	5.886,1	0,9	0,8
trasf. passivi	483,1	491,7	376,0	1,8	-22,2
spese corr.	7.750,1	7.696,9	7.447,1	-0,7	-3,9
totale spese	14.181,7	12.056,1	10.264,4	-15,0	-27,6

e1) I residui attivi

L'ammontare dei residui attivi presenta una lieve flessione dal 2002 al 2003 ed un notevole aumento dal 2003 al 2004.

Infatti l'importo dei residui attivi al 31.12.2003 è risultato di € 5.355,3 milioni, pari al 1,42% in meno rispetto agli € 5.423,3 milioni di riferimento al 31.12.2002. Nel 2004 ammontano ad € 6.158,3 milioni con un aumento del 14,99% rispetto al 2003.

Nel dettaglio, comunque, la situazione relativa all'ammontare dei residui attivi nel periodo 2002-2003-2004, può ben evidenziarsi nella tabella che segue:

Residui attivi (in milioni di Euro)

Aggregati	31/12/02	31/12/03	Variaz. 2003-02	var. %	31/12/04	Variaz. 2004-03	var. %
1. Residui da entrate correnti							
1.1 Entrate contributive							
- premi industria	1061,6	1433,9	372,3	35,07	1558,2	124,3	8,67
- contributi agricoltura	1213,0	1331,1	118,1	9,74	1509,2	178,1	13,38
- premi medici rx	3,2	4,9	1,7	53,13	6,7	1,8	36,73
- premi attività domestiche	2,1	0,1	2,0	95,24	-	-0,1	-100,00
Totale	2279,9	2770,0	490,1	21,50	3074,1	304,1	10,98
1.2 Trasf. da parte dello Stato							
- fiscaliz. Oneri contrib.	1247,0	1641,8	394,8	31,66	1974,3	332,5	20,25
Totale	1247,0	1641,8	394,8	31,66	1974,3	332,5	20,25
1.3 Altre entrate correnti							
- vendita beni e servizi	9,7	10,8	1,1	11,34	12,0	1,2	11,11
- redditi e prov. patrim.	122,7	126,1	3,4	2,77	136,9	10,8	8,56
- recupero di prestazioni	-	-	-	-	-	-	-
- sanz. Civili, amm.ve	-	-	-	-	-	-	-
- altre entrate	28,3	26,3	-2,0	-7,07	26,0	-0,3	-1,14
Totale	160,7	163,2	2,5	1,56	174,9	11,7	7,17
totale residui da entrate corr.	3687,6	4575,0	887,4	24,06	5223,3	648,3	14,17
Residui da entrate c/capitale	1173,4	76,3	-1097,1	-93,50	314,5	238,2	312,19
Residui da entrate partite giro	571,3	704,0	132,7	23,23	620,5	-83,5	-11,86
TOTALE GENERALE	5432,3	5355,3	-77,0	-1,42	6158,3	803,0	14,99

Data la significatività, sotto il profilo della entità, dei corrispondenti dati e della persistenza del fenomeno, l'attenzione va rivolta ai residui attivi concernenti i premi dell'industria.

Una analisi circoscritta dei suddetti crediti consente di evidenziare un totale dei residui attivi, per soli premi industria, da riscuotere al termine dell'esercizio 2003 di €. 1.433,9 milioni, di cui € 544,9 milioni per premi di competenza dello stesso esercizio e € 889,0 milioni per premi rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti. Alla fine dell'anno 2004 i residui attivi, per la stessa voce, ammontano a € 1.558,2 milioni di cui € 612,5 milioni della competenza e € 945,7 milioni per premi rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti.

In proposito l'Ente ha correttamente iscritto in bilancio i soli crediti verosimilmente certi, idonei a rappresentare l'effettivo stato di salute del patrimonio aziendale, trascurando crediti di dubbia e difficile esazione o da ritenere assolutamente inesigibili.

In particolare, rispetto all'ingente massa di "scoperture" presente nell'archivio amministrativo Datori di Lavoro, sono state riportate nel conto consuntivo dell'Istituto solo le partite creditorie in possesso delle necessarie connotazioni giuscontabili.

Da rilevare che nel triennio, mentre la massa dei residui attivi relativi ai contributi agricoli ha subito discrete variazioni, quella della gestione industria si è assestata a livelli fisiologici; da tener conto che, nell'anno 2000, detti residui relativi agli anni precedenti si erano completamente azzerati a seguito dell'operazione di "cartolarizzazione" per tutti i crediti contributivi dell'Istituto, già introdotta dalla Legge n. 448/98 per l'INPS, ed estesa all'INAIL per effetto dell'articolo 36 della Legge n. 488/99 (legge finanziaria 2000).

e2) I residui passivi

Per quanto concerne i residui passivi, la seguente tabella ne evidenzia l'andamento:

Residui passivi (in milioni di Euro)

aggregati	31/12/2002	31/12/2003	variazione 03-02	var. %	31/12/2004	variazione 04-03	var. %
1. Residui da spese correnti							
1.1 Prestaz. istituzionali							
- prest. Integrative	3,3	2,6	-0,7	-21,21	3,0	0,4	15,38
- tratt. medico legali	11,6	8,1	-3,5	-30,17	2,5	-5,6	-69,14
- finanziamento progetti	379,0	369,6	-9,4	-5,12	343,5	-36,1	-4,48
<i>totale</i>	393,9	370,3	-23,6	-5,99	349,0	-41,3	-11,75
1.2 Trasferimenti passivi							
- allo Stato	70,5	93,2	22,7	32,20	97,1	3,9	4,18
- ad altri Enti	20,0	23,1	3,1	15,50	19,7	-3,4	-14,72
<i>totale</i>	90,5	116,3	25,8	28,51	116,8	0,5	0,43
1.3 Altre spese correnti							
- spese per il personale	69,2	88,9	19,7	28,47	64,9	-24,0	-27,00
- beni e servizi	140,3	125,7	-14,6	-10,41	79,4	-46,3	-36,83
- oneri tributari	0,0	0,1	0,1	100,00	0	-0,1	-100,00
- rimborso contributi	0,0	0	0,0	0,00	0	0,0	0,00
- altre spese correnti	72,3	77,3	5,0	6,92	95,7	18,4	23,80
<i>totale</i>	281,8	292,0	10,2	3,62	240,0	-52,0	-17,81
<i>totale residui da spese corr.</i>	766,2	778,6	12,4	1,62	705,8	-72,8	-9,36
Residui da spese d'capitale	2.361,3	2.383,1	21,8	0,92	3.321,7	938,6	39,39
Residui da spese patitegrio	145,4	157,1	11,7	8,05	163,5	6,4	4,07
TOTALE GENERALE	3.272,9	3.318,8	45,9	1,40	4.191,0	872,2	26,28

Come si può notare le passività raggruppate sotto tale titolo sono state classificate secondo la causa che le ha originate in analogia all'impostazione adottata per i residui attivi. Nel 2003 risulta un importo di € 3.318,8 milioni, nel 2004 di € 4.191 milioni.

Emerge, in particolare, che l'aumento avvenuto tra il 2002 e il 2003, pari a € 45,9 milioni è riconducibile in massima parte alla variazione dei residui per partite di giro (€ 11,7 milioni) a quella per beni e servizi (- € 14,6 milioni) e all'aumento delle spese in conto capitale (+ € 21,8 milioni).

Un leggero incremento si registra, per tali residui, dal 2003 al 2004 (pari a € 938,6 milioni) per effetto di maggiori debiti inerenti trasferimenti passivi, spese in conto capitale e partite di giro, attenuati dai minori debiti relativi al finanziamento dei progetti previsti dalla legge n. 144/99, e da quelli per beni e servizi (-€ 46,3 milioni).

I debiti per trasferimenti passivi ammontano a € 116,3 milioni nel 2003 (2004 = € 116,8 milioni), e sono costituiti dalle somme rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio per contributi dovuti, rispettivamente, al Fondo Sanitario Nazionale per € 28,9 milioni (2004 = € 29,4 milioni) e al soppresso ENAOLI per € 64,3 milioni (2004 = € 67,7 milioni). I debiti per trasferimenti passivi verso Enti e diversi ammontano a € 23,1 milioni (2004 = € 19,7 milioni), con un andamento crescente.

Per quanto riguarda la restituzione dei premi, considerato il meccanismo di compensazione insito nell'autoliquidazione, non risultano debiti a tale titolo sia per il 2003 che per il 2004.

Per meglio comprendere, tuttavia, il fenomeno della stagnazione nello smaltimento delle passività, può tornare utile osservare, nelle tabelle che seguono, l'andamento dei pagamenti effettuati nell'ambito della gestione di competenza e quello dei pagamenti operati nella gestione dei residui.

Tale fenomeno risente fortemente della presenza in bilancio dei residui di stanziamento, ovverosia di cosiddetti impegni di accantonamento non subordinati alla formale assunzione di obblighi verso terzi. Questi residui, relativi a spese in conto capitale, possono essere mantenute in bilancio, fino a che permanga la necessità – spesso derivante da precisi obblighi di legge – delle spese per cui gli stanziamenti vennero istituiti.

Gestione di competenza 2003

(in milioni di Euro)

titoli	impegni	pagati	rimasti da pagare	% pagata	% da pagare
T. I - spese correnti	7.619,4	7.358,7	260,7	96,58	3,42
T. II - spese c/capitale	2.832,2	1.701,5	1.130,7	60,08	39,92
T. III - est. mutui e part.	0,7	0,7	0,0	100,00	-
T. IV - partite di giro	757,8	663,5	94,3	87,56	12,44
Totale	11.210,1	9.724,4	1.485,7	86,75	13,25

Gestione dei residui passivi 2003

(in milioni di Euro)

titoli	consist. iniziale	variazioni	pagati	rimasti da pagare	% pagati
T. I - spese correnti	766,3	-26,4	222,0	517,9	30,00
T. II - spese c/capitale	2.361,3	-985,5	123,4	1.252,4	8,97
T. III - est. mutui e part.	-	-	-	-	-
T. IV - partite di giro	145,4	-21,3	61,3	62,8	49,40
Totale	3.273,0	-1.033,2	406,7	1.833,1	18,16

Gestione di competenza 2004

(in milioni di Euro)

titoli	impegni	pagati	rimasti da pagare	% pagata	% da pagare
T. I - spese correnti	7.696,9	7.447,1	249,8	96,75	3,25
T. II - spese c/capitale	3.639,6	2.170,0	1.469,6	59,62	40,38
T. III - est. mutui e part.	0,8	0,8	0,0	100,00	-
T. IV - partite di giro	718,8	646,5	72,3	89,94	10,06
Totale	12.056,1	10.264,4	1.791,7	85,14	14,86

Gestione dei residui passivi 2004

(in milioni di Euro)

titoli	consist. Iniziale	variazioni	pagati	rimasti da pagare	% pagati
T. I - spese correnti	778,6	-30,3	292,3	456,1	39,06
T. II - spese c/capitale	2.383,1	-417,0	114,1	1.852,0	5,80
T. III - est. mutui e part.	-	-	-	-	-
T. IV - partite di giro	157,1	-4,8	61,0	91,2	40,05
Totale	3.318,8	-452,1	467,4	2.399,3	16,30

f) La gestione di cassa

La gestione di cassa al 31.12.2004 evidenzia invece un avanzo complessivo di € 1.369 milioni, quale differenza tra il totale delle riscossioni (€ 12.101 milioni) e il totale dei pagamenti (€ 10.732 milioni). Del totale delle riscossioni di parte corrente (€ 9.200 milioni), il 89,93% è da riferire alle entrate contributive (€ 8.273 milioni), mentre del totale dei pagamenti di parte corrente (€ 7.739 milioni), il 76,37% è costituito dalle prestazioni istituzionali (€ 5.910 milioni).

La situazione della gestione di cassa nel triennio viene rappresentata per l'entrate nell'allegato 17, per le uscite nell'allegato 18.

g) Il conto economico

Nel suo insieme, la gestione dell'Ente sotto il profilo economico presenta un avanzo di euro 2.011 milioni rispetto a euro 1.512 milioni per il 2003. Tali risultati economici risultano così composti (in milioni di Euro):

	2003	2004
Avanzo per la gestione industria	€ 2.664	€ 2.978
Disavanzo per la gestione agricoltura	€ 1.193	€ 1.000
Avanzo per la gestione medici Rx	€ 26	€ 18
Avanzo per la gestione infortuni in ambito domestico	€ 15	€ 14

Come si evince dai dati succitati, a fronte di risultati positivi dell'industria, persistente è lo squilibrio della gestione agricola di cui si dirà appresso, squilibrio che ha inciso fortemente sul risultato complessivo che, come per il passato, è stato condizionato dall'ingente anticipazione di fondi ricevuta dalla gestione agricoltura per sopperire alle esigenze finanziarie e fronteggiare la cronica situazione deficitaria ascrivibile allo sperequato rapporto tra le entrate e le uscite.

La gestione medici Rx e quella relativa all'assicurazione per gli infortuni in ambito domestico presentano un avanzo, sia pure di lieve entità, rispetto alle risultanze delle altre gestioni, sia nel 2003 sia nel 2004.

In sintesi, la situazione può definirsi come nel prospetto che segue:

Conto economico

(in milioni di Euro)

aggregati	2002	2003	2004
1. PROVENTI:	10.135	10.514	10.752
entrate finanziarie di parte corrente	8.815	9.099	10.004
partite economiche non finanziarie	1.320	1.416	748
2. ONERI:	8.190	9.002	8.741
uscite finanziarie di parte corrente	7.360	7.620	7.697
partite economiche non finanziarie	830	1.383	1.044
3. RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
avanzo netto dell'esercizio	1.945	1.512	2.011

Poiché la gestione dell'Ente è articolata nelle gestioni assicurative dei settori industria, agricoltura, medici Rx e infortuni in ambito domestico, i dati economici finanziari degli esercizi in esame vanno valutati sulla base delle risultanze del conto economico di ciascuna di dette gestioni.

g1) La gestione industria

Nel 2004 l'avanzo economico per la gestione industria è di euro 2.978 milioni (nel 2003 era di euro 2.664 milioni).

Per quanto concerne l'attribuzione dell'avanzo economico alle quattro sottogestioni si rimanda a quanto già detto al paragrafo A-1 del capitolo "Fini istituzionali".

L'entità delle disponibilità liquide assicura, con il differenziale tra le entrate ed uscite finanziarie, un'autonomia finanziaria estensibile all'intera gestione dell'Istituto anche per il futuro (allegato 20).

g2) La gestione agricoltura

La situazione della gestione agricoltura, relativamente agli anni 2002, 2003 e 2004, presi come riferimento, può evincersi dalla tabella (allegato 21).

Al 31 dicembre 2004 il disavanzo economico dell'esercizio è di circa 1.000 milioni di euro, mentre il disavanzo patrimoniale sale a 23.808 milioni di euro circa.

Alla fine dell'esercizio 2003 il disavanzo economico, pari a 1.193 milioni di euro incrementava il disavanzo patrimoniale che ascendeva a 22.808 milioni di euro.

In relazione al citato disavanzo economico, occorre rilevare che a rendere sempre difficile la situazione è il sistema finanziario di gestione prescelto, quello a ripartizione pura, che rende incapace il settore agricolo di adeguare la misura dei contributi alle esigenze di copertura delle spese che presumibilmente saranno sostenute nel corso dell'esercizio per il quale i contributi si corrispondono.

A ciò si aggiunge il limite di natura strutturale riferibile al perdurante fenomeno di riduzione delle forze del lavoro del settore.

Sempre con riguardo al dissesto della gestione va considerata la diversità del rapporto fra le spese per prestazioni istituzionali e gettito dei contributi distintamente per il settore dei lavoratori autonomi e quello dei lavoratori dipendenti, come di seguito evidenziato:

**Rapporto tra contributi e spese per prestazioni
istituzionali ai lavoratori autonomi ed ai lavoratori
dipendenti nell'agricoltura**

(in milioni di Euro)

esercizio	lavoratori autonomi		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2002	306,7	655,7	46,77
2003	334,8	669,2	50,03
2004	319,2	640,0	49,88
	lavoratori dipendenti		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2002	261,4	245,9	106,30
2003	214,7	242,1	88,68
2004	424,3	243,0	174,61

Dai rapporti espressi in tabella emerge come i contributi del settore lavoratori autonomi rimangono ben al di sotto delle spese per prestazioni istituzionali, mentre i contributi del settore lavoratori dipendenti, sono stati superiori alle spese per gli anni 2002 e 2004 e inferiori per il 2003.

In conseguenza di quanto sopra i rapporti tra i disavanzi economici relativi ai predetti settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti e il disavanzo economico della gestione agricoltura nel suo complesso hanno subito le seguenti variazioni:

Rapporto tra disavanzi economici dei settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura

(in milioni di Euro)

esercizio	disavanzo della gestione	lav. autonomi		lav. dipendenti	
		avanzo/dis.	%	avanzo/dis.	%
2002	1.076,7	-953,9	-88,59	-122,8	-11,41
2003	1.192,7	-983,5	-82,46	-209,2	-17,54
2004	999,6	-1.041,6	-104,20	42,0	4,20

In conclusione, in base a quanto sopra riportato, appare chiaro che lo squilibrio del settore agricolo è causato principalmente dalla gestione deficitaria del settore dei lavoratori autonomi pertanto, non potendo limitare le prestazioni in favore delle categorie di lavoratori agricoli interessate, occorre affrontare e risolvere tale problema sul piano normativo con l'eventuale adeguamento della contribuzione, soprattutto a carico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura.

Altro aspetto che attiene alla gestione in esame riguarda la riscossione dei contributi agricoli che determina il formarsi di una significativa massa di residui (passivi per l'INPS, attivi per l'INAIL) in ragione soprattutto di una accentuata difficoltà nella riscossione dei contributi stessi e in misura minore della persistenza dei ritardi nella completa attuazione della specifica convenzione che regola i rapporti INPS/INAIL.

Poiché il totale dei residui attivi esposto a tale titolo nel conto consuntivo dell'Istituto trova corrispondenza in un pari importo dei residui passivi esposto nel conto consuntivo dell'INPS non sono possibili interventi autonomi da parte dell'INAIL che determinerebbero un disallineamento con le risultanze contabili dell'INPS.

Trattasi di un problema complesso e di difficile soluzione se si tiene conto delle indubbie difficoltà che incontra l'INPS nel riscuotere i contributi di che trattasi, condizione essenziale per il successivo versamento all'Istituto.

Vanno quindi ricercate, in uno spirito di fattiva collaborazione tra gli Enti interessati, soluzioni concordate per il superamento di tale grave